

RELAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ESERCIZIO 2026 DELLA C.C.I.A.A. DI PORDENONE – UDINE

(Art. 12 del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005)

Allegata alla Deliberazione di Giunta camerale del 15 luglio 2026

PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio camerale n. 2025000012 del 23 dicembre 2025 è stato approvato il bilancio di previsione della Camera di Commercio I. A. A. di Pordenone - Udine relativo all'esercizio 2026, che presenta un disavanzo economico pari ad € 3.868.007,51.

L'aggiornamento del Preventivo economico 2026 viene predisposto ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.P.R. n. 254/2005 ed espone una revisione dei valori relativi agli oneri e proventi stimati in sede di preventivo economico 2026 sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio 2025 e della gestione del primo semestre dell'esercizio 2026.

In questo aggiornamento viene rivisto anche il preventivo economico relativo agli anni 2027 e 2028, in considerazione di elementi nuovi intervenuti nel periodo successivo all'approvazione del preventivo iniziale 2026, al fine di mantenere la coerenza nell'applicazione dei criteri di stima e di dare un'informazione il più completa possibile per il triennio. Questo nel rispetto di quanto espresso dal Collegio dei revisori nella relazione al preventivo iniziale 2022 e di quanto raccomandato dai componenti di Giunta nella riunione di approvazione del consuntivo 2021 in merito alla predisposizione di preventivi che siano il più possibile coerenti con i dati storici dei consuntivi approvati, pur nel rispetto dei criteri di prudenza che regolano la predisposizione dei preventivi e dei rispettivi aggiornamenti.

Con il presente aggiornamento, il bilancio preventivo 2026 dell'Ente camerale chiude con un disavanzo pari ad € 3.501.489,90 che trova copertura nell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti.

Di seguito lo schema relativo al patrimonio netto disponibile al 31.12.2025.

Descrizione	Pordenone–Udine Consuntivo 2025
Patrimonio netto da esercizi precedenti al 31.12.2025	€ 53.524.306,01
Riserve da partecipazioni al 31.12.25	€ 13.814.275,37
Avanzo economico dell'esercizio 2025	€ 74.923,64
Totale patrimonio netto da bilancio (escluse le Altre riserve collegate ai tagli alla spesa versati allo Stato) al 31.12.2025	€ 67.413.505,02
Importi da detrarre:	
- immobilizzazioni immateriali e materiali (beni mobili, immobili e concessioni e licenze software)	€ - 12.218.206,48
- immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	€ -26.764.824,79
- immobilizzazioni finanziarie (prestiti e anticipi a dipendenti, depositi cauzionali)	€ -558.845,32
Totale patrimonio netto disponibile	€ 27.871.628,43

Si ricorda che le riserve dei tagli alla spesa di Pordenone e Udine, che a bilancio 2024 trovavano

collocazione contabile all'interno del mastro "Patrimonio netto esercizi precedenti", a fine 2025 sono state riallocate nel mastro "Altre riserve", in quanto importi che, come da espressa volontà manifestata già nel bilancio consuntivo 2023, devono essere destinati a specifici interventi economici da realizzarsi sul territorio di competenza dell'Ente. Le due riserve sommano € 2.200.234,91.

CONTESTO SOCIO ECONOMICO E NORMATIVO

Secondo il Documento Istat Previsioni del 5 giugno 2026 – "Nota sull'andamento e prospettive dell'economia italiana - Anni 2026-2027" – in conseguenza delle nuove crisi geopolitiche c'è stato un considerevole aumento dell'incertezza relativa all'evoluzione del ciclo internazionale: il forte aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche ha già cominciato a traslarsi sui prezzi al consumo, determinando da un lato attese di rialzi nei tassi di interesse da parte delle banche centrali, dall'altro un deterioramento della fiducia di imprese e famiglie, con possibili conseguenze sull'andamento dei consumi e degli investimenti.

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano è stimato in crescita dello 0,7% sia nel 2026 sia nel 2027 (in lieve accelerazione rispetto al +0,5% registrato nel 2025); la crescita sarà interamente sostenuta dalla domanda interna (+0,9 punti percentuali nel 2026 e +0,5 p.p. nel 2027); la domanda estera netta infatti fornirà invece un apporto negativo nel 2026 (-0,2 p.p.) e nullo nel 2027, risentendo del conflitto in Medio Oriente e del rallentamento del commercio globale.

Nel caso in cui il conflitto in particolare tra Iran e Stati Uniti dovesse prolungarsi, l'Istat ha simulato uno scenario con costi energetici ancora più elevati, e, in questa ipotesi pessimistica, la crescita del PIL italiano subirebbe un'ulteriore riduzione di 0,1 punti percentuali nel 2026 e di 0,3 punti nel 2027, con un'inflazione significativamente più alta.

I consumi delle famiglie rallenteranno nel 2026 (+0,6% rispetto al +1,1% del 2025), frenati dall'impennata dell'inflazione e da retribuzioni reali meno dinamiche, per poi registrare un timido recupero nel 2027 (+0,7%), mentre gli investimenti proseguiranno la crescita nel 2026 (+2,2%) grazie alla spinta dei progetti legati al PNRR. Subiranno tuttavia una forte frenata nel 2027 (+0,5%), condizionati dall'aumento dei costi energetici e finanziari e dalla riduzione dei bonus pubblici.

L'occupazione mostrerà una dinamica più contenuta (+0,7% nel 2026 e +0,4% nel 2027) ma, nonostante il rallentamento, il tasso di disoccupazione è previsto in calo al 5,5% nel 2026 (rispetto al 6,1% del 2025), stabilizzandosi su questo valore anche nel 2027.

Per quanto riguarda l'inflazione, si prevede una forte risalita nel 2026 con il deflatore della spesa delle famiglie al 2,9% a causa delle materie prime energetiche. Nel 2027 è previsto il rientro al 2,0% grazie alla normalizzazione delle tensioni internazionali.

Osservando nel dettaglio la situazione del Friuli-Venezia Giulia, secondo l'Ufficio Statistica della Regione, che ha pubblicato le più recenti previsioni economiche territoriali dell'Istituto Prometeia rilasciate a fine aprile 2026, è previsto un incremento del Pil regionale dello 0,2% rispetto all'anno precedente, con la stima di un'ulteriore crescita (+0,4%) nel biennio 2027-2028.

Alla fine del 2026, il Pil raggiungerà circa 49 miliardi di euro a valori correnti, con un aumento di 1,2 miliardi rispetto al 2025 (+2,6%). Anche al netto dell'inflazione, il Pil risulta al di sopra dei livelli di attività pre-crisi pandemica.

La componente più dinamica è quella degli investimenti, stimati in crescita dell'1,3% nel 2026 in termini reali, con un rallentamento al +0,4% nel biennio successivo. La spesa pubblica aumenterà dello 0,5% nel primo anno di previsione e dello 0,3% nel biennio successivo, con un ritmo di crescita superiore alla media nazionale ed in linea con il Nord-Est. Anche i consumi delle famiglie registreranno un andamento positivo (+0,3% nel 2026 e +0,6% nel 2027 e nel 2028) sostenuti dall'aumento del reddito disponibile.

Il valore aggiunto dell'economia regionale passerà dai 42,6 miliardi di euro del 2025 ai 43,8 del 2026, con una crescita nominale del 2,7% che, in termini reali, si traduce in una leggera flessione (-0,1%). Nel biennio successivo, il valore aggiunto complessivo si manterrà sostanzialmente stabile. Il contributo maggiore alla crescita sarà fornito dal terziario che determina poco meno del 70% del valore aggiunto complessivo regionale.

Dopo il risultato particolarmente positivo del 2025, il contributo della domanda estera continuerà a crescere, con incrementi dell'1,1% nel 2026 e del 2,7% nel biennio successivo, in linea con la ripresa della domanda globale.

Infine, il tasso di occupazione, calcolato sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni, si attesterà al 69,5% (+6,5 punti rispetto la media nazionale), con prospettive di superamento del 70% negli anni successivi.

CONTESTO NORMATIVO

Diritto annuale

In data 16 gennaio 2026, con nota prot. n. 9347, il MIMIT ha confermato le misure del diritto annuale ordinario in essere anche per l'anno 2026. In fase di aggiornamento si è ritenuto quindi di confermare la stima iniziale dei proventi derivanti dal diritto annuale **ordinario**, calcolata tenendo conto dei dati forniti da InfoCamere degli incassi e dei crediti al 30 settembre 2025.

La scadenza ordinaria di versamento è il 30 giugno 2026, ma la maggior parte delle imprese verserà il tributo, maggiorato dello 0,40%, entro il 30 luglio. I contribuenti interessati dall'applicazione degli indici sintetici di affidabilità (ISA) compresi quelli aderenti al regime forfettario potranno invece versare rispettivamente entro il 20 luglio 2026 e il 20 agosto 2026, con maggiorazione pari allo 0,8%, questo ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legge 22 maggio 2026 n. 89. Tutto ciò considerato, alla data attuale non si dispone di elementi ulteriori da valutare ai fini di una revisione della stima iniziale del diritto ordinario, che al momento si ritiene quindi ancora attendibile.

Con il Decreto 17 marzo 2026 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy è stato autorizzato, per il triennio 2026-2028, l'incremento del 20% del diritto annuale, previsto dal comma 10 dell'articolo 18 della Legge 580/93 come modificata dal D. Lgs. n. 219/2016 e destinato al finanziamento di iniziative rientranti nelle linee di azione approvate dal sistema camerale nazionale.

Si ricorda che il preventivo 2026 approvato a dicembre 2025 non recepiva tra i proventi l'incremento del diritto annuale del 20% in quanto si era ancora in attesa dell'autorizzazione da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'iter era comunque già stato avviato e i progetti per il triennio 2026-2028 predisposti da Unioncamere erano stati già approvati dal Consiglio camerale con proprio provvedimento n. 202500006 del 30.07.2025.

I progetti individuati da Unioncamere e fatti propri dalla Camera di commercio riguardano:

- la doppia transizione digitale ed ecologica;
- il turismo, con l'obiettivo di contribuire al rilancio e alla qualificazione dell'offerta turistica nazionale;
- l'internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alla valorizzazione delle filiere produttive territoriali e dei settori a più alto potenziale di esportazione, nonché di quelli più rappresentativi del Made in Italy;
- il sostegno alla competitività delle imprese, facilitando l'accesso delle PMI agli strumenti della finanza.

Con il Decreto del 17.03.2026 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha autorizzato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, l'incremento della misura del diritto annuale per il triennio 2026-2028 e il suddetto Decreto è stato pubblicato sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy il 28.04.2026, diventando pertanto efficace da tale data.

Il valore stimato del diritto annuale 20% anno 2026, al lordo della svalutazione, ammonta ad €

1.450.500,00, mentre l'accantonamento al fondo svalutazione del diritto annuale 20% anno 2026 è pari ad € 241.330,00, così determinando un valore netto pari a euro 1.209.170,00.

In merito alla stima degli interessi dovuti sul diritto annuale, si segnala che la stessa è stata rivista in considerazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 dicembre 2025, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 13.12.2025. Tale normativa stabilisce che dal 1° gennaio 2026 la misura del saggio degli interessi legali sia pari all'1,60%, così modificando il tasso del 2,0% vigente fino al 31.12.2025. Il preventivo iniziale 2026 teneva conto del tasso d'interesse del 2025, pertanto l'aggiornamento rivede le stime inizialmente quantificate per gli interessi legali maturati sul diritto annuale omesso o pagato tardivamente, riducendo di € 12.580,00 l'importo previsto.

Per quanto invece riguarda le sanzioni applicate sul diritto annuale, in sede di preventivo 2026 la percentuale di calcolo delle stesse era stata mantenuta pari al 30% del tributo dovuto, in attesa di un chiarimento inerente la compresenza di alcune disposizioni divergenti tra il "noto" Decreto 54/2005 e il più recente D. Lgs. 87/2024. In assenza dei suddetti chiarimenti, si confermano, in fase di aggiornamento, le stime iniziali relative alle sanzioni per diritto annuale.

Con riferimento alla stima dell'accantonamento a fondo svalutazione del diritto annuale ordinario, in fase di aggiornamento del budget 2026 si è ritenuto di non rivedere le percentuali di mancata riscossione utilizzate in sede di preventivo 2026 iniziale.

L'aggiornamento di luglio conferma quindi le percentuali di svalutazione del 79% per il credito relativo al tributo, 75% per il credito relativo alle sanzioni e 81% per il credito relativo agli interessi.

Versamenti allo Stato

In merito al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle regole di contenimento della spesa, si ricorda che in sede di preventivo iniziale 2026 era stato previsto l'accantonamento a titolo di "Fondo rischi ed oneri" di € 804.566,00, in attesa dell'udienza fissata per il giorno 20 maggio 2026 innanzi al Tribunale di Roma per il procedimento proposto dalla Camera di Pordenone-Udine insieme ad altre 50 CCIAA italiane.

Come ampiamente illustrato nella Relazione al preventivo 2026, le Camere di Commercio hanno infatti depositato il 22.11.2023 un atto di citazione nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy con il quale è stato richiesto di dichiarare che l'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019, laddove prevede l'obbligo di riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, non si applica alle Camere di Commercio attrici.

L'udienza prevista per il giorno 20.05.2026 è stata nuovamente rinviata al 2027.

Nelle more del giudizio ancora in corso, e in coerenza con quanto già valutato negli anni pregressi, con determina del Presidente n. 26000043 del 18.06.2026 è stata espressa la volontà di sospendere il versamento al bilancio dello Stato delle risorse derivanti dai risparmi alla spesa, la cui scadenza di versamento era il 30.06.2026. L'importo viene mantenuto a preventivo tra gli accantonamenti dei fondi rischi ed oneri.

L'importo di € 804.566,00, dettagliato in base alla prescrizione normativa, è esposto nella tabella che segue:

Riferimento normativo	Tipologia di spesa soggetta a contenimento	Importo da versare
Legge 133/2008	Varie	223.355,00 €
Legge 122/2010	Varie (spese per organi collegiali, formazione, missioni, ecc.)	150.863,00 €
Legge 135/2012	Consumi intermedi	286.899,00 €
Legge 89/2014	Consumi intermedi	143.449,00 €
Totale		804.566,00 €

Ad aprile 2026 è pervenuta la Circolare n. 6 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 91450 del 22.04.2026 avente ad oggetto: "Enti e organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione 2026. Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa" che ha confermato, anche per l'esercizio 2026, le misure di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e le modalità di calcolo delle stesse, prevedendo l'invio della relativa "Scheda di monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato per l'anno 2026", entro il 10 maggio 2026 e riportante come termine di versamento la data del 30 giugno 2026.

La scheda di monitoraggio, corredata dell'attestazione di verifica della scheda stessa da parte del collegio sindacale, è stata inviata via PEC al Ministero in data 6 maggio 2026, prot. 19983.

Limiti di spesa

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) ha previsto alcune importanti disposizioni per la predisposizione dei bilanci delle Camere di commercio per l'esercizio 2020 e successivi, in particolare:

- l'art. 1 comma 591, ha definito il calcolo di un limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi per un importo non superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi bilanci deliberati;
- l'art. 1 comma 594 ha definito il versamento di un importo aggiuntivo del 10% al Bilancio dello Stato calcolato sull'importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018;
- l'art. 1 comma 610 ha definito per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017. Tale percentuale di risparmio viene ridotta al 5% per le spese informatiche destinate alla gestione delle infrastrutture (data center) a decorrere dalla certificazione Agid del fornitore e del relativo passaggio al "Cloud della Pa" (CSP o PSN). Tale limite, tuttavia, è stato abrogato dalla L. 108/2021 art. 53 c. 6 lett. b).
- con nota prot. 16175 del 5 agosto 2020 Unioncamere nazionale ha fornito alcuni chiarimenti in merito alle spese informatiche da assoggettare al vincolo, precisando che per l'identificazione delle stesse occorre tener conto della loro destinazione funzionale, per evitare che possano essere gravati dal taglio interventi finalizzati al supporto e allo sviluppo delle imprese. Unioncamere, pertanto esclude dal calcolo per il risparmio, le spese da considerare "oneri di promozione economica" quali ad esempio le spese per la gestione SUAP, per il call center e sportelli destinati al sistema produttivo, per il rilascio delle carte

tachigrafiche e CNS, per la gestione dei portali in materia ambientale, per i servizi di fatturazione elettronica ecc. Tali spese sono state raggruppate all'interno di un conto economico specifico 325099 "Servizi per la promozione economica", e non rientrano né tra le spese informatiche soggette al taglio, né tra i consumi intermedi soggetti al taglio, secondo quanto già previsto dalla circolare del Ministero dello Sviluppo economico del 25 marzo 2020.

La circolare n. 42 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 dicembre 2022, recante ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2023", ha disposto l'esclusione delle spese sostenute per i buoni pasto da erogare ai dipendenti dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020, considerata la diversa collocazione a bilancio degli oneri relativi ai buoni pasto tra le amministrazioni che operano in regime di contabilità finanziaria, dove rientrano nelle spese del personale, e le amministrazioni che operano in regime di contabilità civilistica, dove rientrano nella sezione B costi della produzione 7) per i servizi.

L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

La circolare n. 29 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 novembre 2023 recante ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2024" ha confermato anche per il 2024, quanto già disposto con circolare n. 23/2022 per l'annualità 2022, e con circolare n. 42/2022 per l'annualità 2023, l'esclusione degli oneri sostenuti per i consumi energetici dal limite fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020.

L'esclusione della medesima spesa va operata anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018, limitatamente all'esercizio 2024.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Interministeriale MIMiT e MEF 13 marzo 2023 sono stati determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli Organi delle Camere di commercio. Unioncamere nazionale, con nota del 26 aprile 2023, ha precisato che la spesa per i compensi degli amministratori delle Camere di commercio non va conteggiata ai fini del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissato dall'art. 1 commi 591-592 della legge di bilancio 2020. Tale interpretazione è stata successivamente confermata dalla nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 14 giugno 2023 prot. n. 197414.

L'Ente, per omogeneità, ha applicato l'esclusione della medesima spesa anche nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 e pertanto la voce in parola non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Si precisa che i compensi agli Organi sono stati erogati solo nell'esercizio 2016, prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 219 del 2016, che ha previsto la gratuità degli Organi stessi.

La circolare n. 12 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2025 avente ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2025" ha confermato per il 2025 quanto già disposto con le precedenti circolari n. 29/2023, n. 23/2022 e n. 42/2022 per, rispettivamente, le annualità 2022, 2023, 2024, ossia l'esclusione degli oneri sostenuti per i consumi energetici dal limite fissato dall'art. 1 commi 591-592 della Legge di bilancio 2020. L'esclusione della medesima spesa va operata anche

nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018, e pertanto non concorre alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018, limitatamente all'esercizio 2024.

La circolare n. 6 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 91450 del 22.04.2026 avente ad oggetto: "Enti e organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione 2026. Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa" ha confermato, nella Scheda tematica A, anche per l'esercizio 2026, le misure di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e le modalità di calcolo delle stesse. Pertanto, considerato l'acuirsi della situazione politica internazionale di conflitto, aggravata anche dall'intensificarsi delle ostilità nell'area mediorientale, tenuto conto del persistente rincaro dei prezzi dei prodotti energetici, è stata confermata, anche per l'esercizio 2026, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dal citato articolo 1, comma 591, della legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..

In considerazione di tutto quanto sopra descritto, nel seguito si riportano gli importi dei vincoli di spesa da rispettare, calcolati con riferimento al triennio 2016-2018, e il non superamento degli stessi nell'aggiornamento del preventivo d'esercizio 2026.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa, per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento e dei compensi agli Organi (Consiglio, Giunta e Presidente):

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD	1.843.250,29	1.872.898,47	2.128.726,65	1.948.291,80

In base ai dati contenuti nel preventivo aggiornato 2026, l'importo della spesa per l'acquisto di beni e servizi rispetta tale limite, come di seguito illustrato:

	2026 Preventivo aggiornato PNUD
Totale costi CCIAA PNUD	1.602.532,00
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.400.252,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	48.660,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo (2)	119.420,00

B8) per godimento beni di terzi	34.200,00
---------------------------------	-----------

- (1) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a 1.919.282,12 e, al netto:
- del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 213.500,00
 - del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 77.250,00
 - del conto 325077 "Spese riscaldamento" pari a € 131.280,12
 - del conto 325102 "Energia elettrica" pari a euro 97.000,00
 - risulta pari ad € 1.400.252,00
- (2) La voce B 7 d) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a € 398.320,00 e, al netto:
- del conto 329001 "Compensi ed indennità e rimborsi Consiglio" pari a € 28.900,00
 - del conto 329003 "Compensi ed indennità e rimborsi Giunta" pari a € 120.000,00
 - del conto 329006 "Compensi ed indennità e rimborsi Presidente" pari a € 130.000,00
 - risulta pari ad € 119.420,00

A titolo prudenziale è stato fatto il conteggio, ai fini della verifica del rispetto limite di spesa, anche tenendo conto degli emolumenti riconosciuti agli Organi (Consiglio, Giunta, Presidente) e di seguito si espone il risultato.

Calcolo del limite di spesa ai sensi della L. 160/2019 comma 591 e della Nota MISE n. 88550 del 25/2/2020, con l'esclusione dei costi sostenuti per il servizio mensa, per la fornitura di energia elettrica e gas da riscaldamento e compresi i compensi agli Organi:

	2016	2017	2018	Media Triennio
Totale costi PN+UD	1.978.266,96	1.872.898,47	2.128.726,65	1.993.297,36

In base ai dati contenuti nel preventivo aggiornato 2026, l'importo della spesa per l'acquisto di beni e servizi rispetta tale limite, anche tenendo conto a titolo prudenziale degli emolumenti corrisposti agli Organi politici, come di seguito illustrato:

	2026 Preventivo aggiornato PNUD
Totale costi CCIAA PNUD	1.881.432,00
B6) per materie prime	0,00
B7) per servizi	
a) erogazione di servizi istituzionali	0,00
b) acquisizione di servizi (1)	1.400.252,00
c) consulenze, collaborazioni, ecc.	48.660,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	398.320,00

B8) per godimento beni di terzi	34.200,00
---------------------------------	-----------

- (3) La voce B 7 b) del budget economico annuale di cui all'art. 2 comma 3 D.M. 27.03.2013 corrisponde a 1.919.282,12 e, al netto:
- del conto 325099 "Servizi per la promozione economica" pari a € 213.500,00
 - del conto 325104 "Spese servizio mensa" pari a € 77.250,00
 - del conto 325077 "Spese riscaldamento" pari a € 131.280,12
 - del conto 325102 "Energia elettrica" pari a euro 97.000,00
- risulta pari ad € 1.400.252,00.

Monitoraggio dei tempi di pagamento

Si ricorda che annualmente il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) emana una circolare che fornisce indicazioni agli enti e agli organismi pubblici vigilati ai fini della corretta applicazione della disciplina vigente in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche e sollecita il rispetto dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, di norma fissati in 30 gg. salvo casi specifici.

L'ultima Circolare pervenuta è la n. 6 prot. MEF-RGS 91450 del 22.04.2026 avente ad oggetto: "Enti e organismi pubblici - aggiornamento bilancio di previsione 2026. Ulteriori indicazioni sulle disposizioni di contenimento della spesa.", la cui scheda tematica "B" allegata contiene "Misure per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni".

La suddetta scheda tematica B rimanda alla pagina del sito della Ragioneria Generale dello Stato recentemente rimodulata e implementata in esecuzione della milestone M1C1-72-*quinquies*, come aggiornata nell'ultima revisione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza-PNRR approvata il 27 novembre 2025 con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea.

Come risulta dai dati 2026 pubblicati nel sito istituzionale della Camera di commercio, nella Sezione Amministrazione Trasparente relativa ai pagamenti, l'Ente rispetta i tempi prescritti dalle norme, e non si evidenziano pertanto criticità o mancate rispondenze alle indicazioni di RGS. L'indice di tempestività dei pagamenti relativo al primo trimestre 2026 è pari a - 17,88 giorni; il dato riferito a tutto il 2025 si attestava pari a - 19,66 giorni.

Si precisa che l'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture; l'unità di misura è in giorni. L'indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura, fissata dalla normativa in 30 giorni, e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Se l'indicatore ha valore negativo significa che la Pubblica Amministrazione è mediamente in anticipo nei pagamenti rispetto alla scadenza degli stessi. L'indicatore positivo, invece, indica che la P.A. è mediamente in ritardo rispetto alla scadenza dei pagamenti.

PREVENTIVO ECONOMICO 2026: LE PRINCIPALI VARIAZIONI

Con il presente aggiornamento, il bilancio preventivo 2026 dell'Ente camerale propone un risultato negativo della gestione corrente di - € 3.723.462,08 (- € 3.873.519,51), a cui si somma il risultato positivo della gestione finanziaria per € 29.257,00 (€ 5.512,00) ed il risultato positivo della gestione straordinaria per € 192.706,18 (0,00), così determinando un disavanzo economico di esercizio pari a - € 3.501.498,90 (- € 3.868.007,51). Fra parentesi è riportato il confronto con il dato di preventivo iniziale 2026.

Tale risultato è in parte determinato dallo stanziamento straordinario per il settore manifatturiero e per il settore turistico, pari a complessivi € 400.000,00; al netto di tale importo il disavanzo si attesterebbe pari ad – € 3.401.498,90, in miglioramento rispetto al disavanzo iniziale.

Si ricorda infatti che il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2023 aveva registrato un avanzo d'esercizio consistente, pari ad euro 3.648.396,16, in gran parte determinato dalla gestione straordinaria e, in particolare, dalla rilevazione della sopravvenienza attiva collegata al rimborso dallo Stato ed al credito nei confronti dello stesso per i versamenti dei risparmi derivanti dai tagli alla spesa, fatti nelle annualità 2017, 2018, 2019, pari ad Euro 2.200.234,91, versamenti dichiarati illegittimi con sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022.

Considerato che tale somma derivava in misura prevalente dal diritto annuale corrisposto annualmente dalle imprese del territorio delle ex province di Pordenone e di Udine, gli Organi camerali avevano deliberato di rilevare, in sede di contabilizzazione dell'avanzo di esercizio 2023, l'importo pari ad Euro 2.200.234,91 in apposite riserve patrimoniali, tenendo conto delle risorse versate dai rispettivi territori, al fine di utilizzarle negli esercizi successivi in due progetti quinquennali a favore delle imprese ("Nuova Manifattura" e "Utilizzo dei Big Data nel settore terziario", in particolare il settore turistico).

Nella tabella che segue si riportano in dettaglio i valori per macroaree con i relativi scostamenti rispetto alle previsioni iniziali del 2026.

	2025 Bilancio Consuntivo PNUD	2026 Preventivo iniziale PNUD	2026 Preventivo aggiornato PNUD	Variazioni 2026 Preventivo aggiorn – iniziale PNUD
Totale proventi gestione corrente	17.345.183,54	18.961.513,82	21.119.515,47	2.158.001,65
Totale oneri gestione corrente al netto di interventi economici	- 11.173.992,98	- 11.595.083,62	- 11.909.689,94	- 314.606,32
Risultato gestione corrente al netto di interventi economici	6.171.190,56	7.366.430,20	9.209.825,53	1.843.395,33
Totale interventi economici	- 6.984.249,96	- 11.239.949,71	- 12.933.287,61	- 1.693.337,90
Risultato gestione corrente	- 813.059,40	- 3.873.519,51	- 3.723.462,08	150.057,43
Totale proventi gestione finanziaria	40.512,37	5.512,00	29.257,00	23.745,00
Totale oneri gestione finanziaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione finanziaria	40.512,37	5.512,00	29.257,00	23.745,00
Totale proventi gestione straordinaria	964.169,46	0,00	193.993,83	193.993,83
Totale oneri gestione straordinaria	- 116.698,79	0,00	- 1.287,65	- 1.287,65

Risultato gestione straordinaria	847.470,67	0,00	192.706,18	192.706,18
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato gestione corrente	- 813.059,40	- 3.873.519,51	- 3.723.462,08	150.057,43
Risultato gestione finanziaria	40.512,37	5.512,00	29.257,00	23.745,00
Risultato gestione straordinaria	847.470,67	0,00	192.706,18	192.706,18
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Conto Economico	74.923,64	- 3.868.007,51	- 3.501.498,90	366.508,61

Nella descrizione che segue, per le voci principali viene riportato fra parentesi il confronto con il dato di preventivo iniziale 2026.

Proventi correnti

I proventi correnti, inizialmente previsti in € 18.961.513,82, con il presente aggiornamento sono stati rideterminati in € 21.119.515,47, con un aumento di € 2.158.001,65.

Le poste relative al diritto annuale erano state stimate a preventivo iniziale 2026 in € 7.896.480,00 e in fase di aggiornamento vengono rideterminate in € 9.630.521,60, con un incremento di € 1.734.041,60. Richiamando quando già in precedenza descritto, si ricorda brevemente che la variazione è determinata principalmente dal recepimento del diritto annuale 20% stimato per l'anno 2026, pari a € 1.450.500,00. In sede di aggiornamento le risorse 2026 a disposizione dei progetti finanziati dal diritto annuale 20% sono state inoltre integrate rilevando il risconto passivo del 20% del diritto annuale 2025, pari a € 296.121,60, questo al fine di rendere disponibili le risorse non ancora impiegate negli esercizi precedenti a beneficio dei progetti 2026 finanziati dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale.

A mitigare la variazione complessiva contribuisce la riduzione stimata di € 12.580,00 per gli interessi relativi al diritto non incassato di competenza del 2026 e al credito da diritto annuale degli anni non andati a ruolo, vista la riduzione del tasso di interesse.

Si coglie l'occasione per far presente che il 25.04.2026 è stato emesso il ruolo relativo all'annualità 2023.

La voce diritti di segreteria è sostanzialmente invariata, registrando un decremento di € 1.000,00 da € 3.567.050,00 della previsione iniziale ad € 3.566.050,00 dell'aggiornamento.

L'unica voce che varia è l'importo stimato delle sanzioni comminate con le ordinanze dell'ufficio regolazione mercato, che da € 5.000,00 vengono rideterminate in € 4.000,00.

La voce Contributi trasferimenti ed altre entrate è stata aggiornata ad € 7.630.666,65 (€ 7.223.783,82), con un incremento di € 406.882,83. Tale importo deriva principalmente dalle seguenti variazioni:

- Rimborsi dalla Regione FVG per le attività delegate gestite dalla sede di Pordenone (gestione dei fondi di agevolazione destinati alle imprese): + € 43.951,87, di cui € 14.075,52 per l'indennità di gestione per il Bando Addetti ai servizi di controllo e spese di sorveglianza di cui alla L.R. 7/2024 art. 9 commi

- 118/121, € 6.895,53 quale quota istruttoria sui contributi per la dismissione ed il contestuale acquisto di generatori di calore con classe di qualità superiore di cui alla L.R. 14/2023, € 22.980,82 per l'attività istruttoria del bando Start Up Giovanili di cui alla L.R. 3/2021, art. 25, comma 1 lettera a).
- Rimborsi dalla Regione FVG per le attività delegate gestite dalla sede di Udine (gestione dei fondi di agevolazione destinate alle imprese): + € 111.661,78, di cui € 35.924,48 per l'indennità di gestione per il Bando Addetti ai servizi di controllo e spese di sorveglianza di cui alle Leggi Regionali 7/2024, 19/2025 e 3/2026, € 19.965,57 quale quota istruttoria sui contributi per la dismissione ed il contestuale Acquisto di Generatori di calore con classe di qualità superiore di cui alla L.R. 14/2023, € 16.642,23 per l'attività istruttoria del bando imprenditoria femminile di cui alla L.R. 11/2011, ed € 39.129,50 per l'attività istruttoria del bando Start Up Giovanili di cui alla L.R. 3/2021, art. 25, comma 1 lettera a);
 - Sanzioni carburanti a prezzo ridotto: si rileva un incremento di € 37.500,00 rispetto agli iniziali € 100,00 previsti a budget 2026, visto che dalla seconda metà dell'anno è prevista l'attività di emissione sanzioni a seguito di violazioni della normativa regionale in materia di carburanti a prezzo agevolato;
 - Contributi da altri enti pubblici: per questa voce, il cui budget iniziale era di € 140.220,00 e che ora propone € 178.931,00 (+ € 38.711,00), sono intercorse le seguenti variazioni: complessivi € 9.200,00 in aumento relativi al progetto europeo Friend Europe EEN 2025-2028, € 13.000,00 per il Progetto Acquacoltura ed € 16.511,00 per il Progetto Interregionale Idologist 2026-2028;
 - Rimborsi personale in distacco: in fase di aggiornamento si prevedono € 39.750,00 per una persona in comando presso la Regione F.V.G. per tutto l'anno 2026;
 - Contributi Fondo Perequativo per Progetti: + € 133.437,41 a seguito dell'intervenuta autorizzazione in corso d'anno dei seguenti progetti: F.P. 25-26 Competenze per le imprese, F.P. 25-26 Internazionalizzazione, F.P. 25-26 Sostegno del turismo, in parte seguiti da TEF S.c.r.l. e Promos S.c.r.l..

I proventi per la gestione dei servizi, inizialmente previsti in € 275.100,00, vengono rideterminati in € 297.610,00 con un incremento quindi di € 22.510,00, derivante essenzialmente dalla rilevazione di maggiori proventi previsti per le procedure di mediazione (+ € 20.000,00) e da maggiori introiti per le procedure di conciliazione (+ € 2.000,00).

La variazione delle rimanenze fa riferimento, oltre che a stampati e cancelleria, ad un elevato valore di dispositivi di firma digitale. In aggiornamento vengono diminuiti gli importi sia delle rimanenze iniziali che delle rimanenze finali, aggiornate rispettivamente in € 154.907,78 (€ 167.310,00) e € 149.575,00 (€ 166.410,00) e complessivamente la previsione del valore economico delle rimanenze varia di € 4.432,78.

La seguente tabella riporta schematicamente quanto sopra illustrato.

	2025 Bilancio Consuntivo PNUD	2026 Preventivo iniziale PNUD	2026 Preventivo aggiornato PNUD	Variazioni 2026 Preventivo aggiorn – iniziale PNUD
Diritto annuale ordinario	7.981.018,65	7.896.480,00	7.883.900,00	- 12.580,00
Diritto annuale 20%	1.316.906,30	0,00	1.746.621,60	1.746,621,60
Diritti di segreteria	3.782.154,25	3.567.050,00	3.566.050,00	- 1.000,00

Contributi trasferimenti ed altre entrate	4.087.163,73	7.223.783,82	7.630.666,65	406.882,83
Proventi gestione servizi	276.203,74	275.100,00	297.610,00	22.510,00
Variazione delle rimanenze	- 98.263,13	- 900,00	- 5332,78	- 4.432,78
Proventi della gestione corrente	17.345.183,54	18.961.513,82	21.119.515,47	2.158.001,65

Oneri correnti

Gli oneri correnti ammontano a complessivi € 24.842.977,55 e risultano incrementati di € 2.007.944,22 rispetto al preventivo iniziale (€ 22.835.033,33).

La spesa prevista per le competenze del personale ha subito una variazione in diminuzione di € 41.231,01 in quanto, rispetto al preventivo iniziale (€ 3.647.401,00), il dato aggiornato è pari ad € 3.606.169,99, in considerazione della destinazione di parte delle risorse destinate alla produttività del personale e alla retribuzione di risultato di dirigenza ed elevate qualificazioni al welfare, finanziato da conto di bilancio non rientrante nelle poste di cui sopra, ma bensì collocato tra le spese di funzionamento.

Focalizzando l'attenzione sul costo del personale più in generale, rileviamo che le assunzioni previste e in corso, a seguito dell'approvazione del piano di fabbisogno del personale in fase di aggiornamento rispetto al preventivato per consentire l'assunzione di un' ulteriore unità a tempo determinato, unitamente agli aumenti derivanti dal CCNL 2022-2024, comportano un aumento del costo complessivo del personale che passa da € 4.653.987,37 del consuntivo 2025, ad € 4.875.748,56 del presente aggiornamento. In fase di budget iniziale l'importo complessivo previsto era di € 4.853.579,00.

Va ricordato, tuttavia, che dal 2018 al 31/12/2025 si sono avute 50 cessazioni, cui si aggiungono n. 4 cessazioni già formalizzate per l'anno corrente e possibili altre 3 cessazioni per pensionamento. Si evidenzia che le persone assunte nel corso del medesimo periodo sono pari a 36 unità, con un saldo negativo di n. 14 unità al 31.12.2025. Nel corso del 2026, si prevede di dare attuazione al piano del fabbisogno del personale definito all'interno del PIAO 2026-2028 in fase di aggiornamento, che prevede di acquisire n. 7 nuove unità (n. 4 funzionari di cui una con contratto di apprendistato, n. 3 Istruttori con procedure di scorrimento di graduatoria e procedure concorsuali in corso), oltre alla proroga di due contratti a tempo determinato e alla stipula di uno nuovo, per l'inquadramento nell'area degli Istruttori e a due procedure di progressione verticale.

Nonostante questa riduzione significativa del personale in servizio e delle rispettive FTE, il risparmio in termini assoluti risulta più contenuto quale conseguenza degli aumenti collegati alle ultime tornate contrattuali che hanno determinato un aumento medio del costo del personale pari a circa il 10,57%.

Si ricorda che il dato di preventivo 2026 è sempre un dato stimato prudenzialmente, in ottemperanza alle norme di settore.

Si illustra di seguito l'andamento dei costi totali del personale negli anni 2018-2026:

Anno	FTE (Full Time Equivalent)	Costo Personale	Costo medio FTE (dirigenti e non)
2018	98,26	4.676.047,58	47.588,52
2019	95,65	4.512.893,29	47.181,32

2020	88,55	4.399.926,77	49.688,61
2021	83,90	4.213.449,07	50.219,89
2022	87,20	4.313.838,63	49.470,63
2023	84,03	4.426.073,01	52.672,53
2024	84,39	4.463.762,50	52.894,45
2025	87,46	4.653.987,37	53.212,75
2026 aggiornamento	86,50**	4.875.748,56	56.367,04

**Il dato consente di dare evidenza dell'effettivo contributo in termini di apporto lavorativo (full time equivalent) del personale in servizio con rapporto di lavoro a tempo parziale e del personale in comando (una unità tra gli Istruttori) e comprende tre unità a tempo determinato.

Le spese per il Funzionamento (che comprendono anche le spese per imposte, tasse e per quote associative) vedono un incremento di € 101.331,54. Rispetto al preventivo iniziale di € 3.517.936,62, il dato aggiornato è infatti pari ad € 3.619.268,16.

Le principali componenti delle spese di funzionamento sono le seguenti:

- Prestazioni di servizi: ammontano ad € 1.967.942,12 e registrano un decremento di € 90.873,12 rispetto al preventivo iniziale (€ 1.877.069,00). Si evidenziano le principali variazioni:
 - Maggiori costi per la formazione non vincolata, riconducibili al percorso di riorganizzazione dei processi interni, per € 25.555,00, il costo stimato passa infatti da € 20.500,00 ad € 46.055,00;
 - Spese per manutenzione straordinaria e a chiamata: + € 24.000,00, l'incremento è prevalentemente dovuto a interventi da eseguire nella sede camerale di Udine;
 - Servizi vari facoltativi: + € 16.571,00, la stima passa da € 157.600,00 ad € 181.600,00, tra le modifiche apportate si segnalano maggiori oneri pari a € 12.445,00 per un servizio finalizzato al miglioramento dei processi organizzativi, ed € 8.000,00 per interventi tecnologici presso la Sala Valduga della sede di Udine;
 - Costi per l'evasione delle pratiche del Registro Imprese da parte di IC Outsourcing: per tale servizio si prevede un aumento pari a € 10.000,00, arrivando così ad € 55.000,00;
 - Costi per la formazione vincolata: si prevede una minor spesa per € 10.000,00, da € 27.000,00 ad € 17.000,00;
 - Gestione delle pratiche del cd. "titolare effettivo" da parte di Infocamere: + € 10.000,00, in prospettiva del ripristino entro l'anno di questo adempimento previsto in capo alle imprese;
 - Costi di informatizzazione: registrano un incremento di € 8.967,81, imputabile a maggiori costi per il software InfoCamere in uso all'Ufficio Commercio estero (+ € 9.150,00) e ad una riduzione del costo della Legalmail Pec per € 182,19;
 - Spese di riscaldamento: si prevede una diminuzione di € 5.719,88, il costo stimato passa da € 137.000,00 ad € 131.280,12.
- Godimento beni di terzi: non registrano variazioni e ammontano a € 34.200,00.
- Oneri diversi di gestione: sono pari ad € 663.351,42 e registrano un incremento di € 11.612,42 rispetto al preventivo iniziale (€ 651.739,00). L'aumento è dovuto principalmente a maggiori costi per imposte e tasse (+ € 10.200,00, da € 186.410,00 ad € 196.610,00).

- Quote associative: ammontano ad € 555.454,62 e, rispetto al preventivo iniziale di € 556.608,62, registrano una diminuzione di € 1.154,00. Viene infatti recepita la minor quota associativa Innexa S.c.r.l. per l'anno 2026.
- Organi istituzionali: la voce, che ammonta ad € 398.320,00, non subisce variazioni rispetto alle previsioni iniziali.
- Interventi economici: ammontano ad € 12.933.287,61, registrando un incremento di € 1.693.337,90 rispetto al preventivo iniziale (€ 11.239.949,71). Il dettaglio delle variazioni viene esposto nelle pagine successive.
- Ammortamenti e Accantonamenti: la posta ammonta complessivamente ad € 3.414.673,22, con un incremento di € 191.105,22 rispetto al preventivo iniziale (€ 3.223.568,00).

L'importo previsto alla voce Ammortamenti, pari a complessivi € 625.122,00 (€ 644.222,00) subisce una variazione in diminuzione di € 19.100,00, risultante da variazioni delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali per € 14.100,00 e immateriali per € 5.000,00.

L'importo previsto alla voce Svalutazione Crediti è pari a complessivi € 1.888.500,00 (€ 1.643.780,00), registrando un incremento di € 244.720,00, dovuto per € 241.330,00 alla svalutazione rilevata per il credito relativo al 20% diritto annuale 2026, già trattata in precedenza, e per € 3.390,00 al maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti verso clienti.

L'importo previsto alla voce Fondo rischi e Oneri ammonta a complessivi € 901.051,22, in diminuzione di € 34.514,78 rispetto al budget iniziale di € 935.566,00. In fase di aggiornamento si è previsto un minor accantonamento al Fondo spese future per € 46.128,78, a fronte di un maggior accantonamento complessivo di € 11.614,00 per le partecipate Friuli Innovazione S.c.r.l. e Udine Mercati S.r.l. che hanno chiuso l'esercizio 2025 in perdita. Si ricorda che a budget 2026 era già stato previsto l'accantonamento dell'importo di € 804.556,00, corrispondente ai tagli alla spesa anno 2026 non versati al 30 giugno 2026.

Quanto sopra descritto trova rappresentazione nella seguente tabella:

	2025 Bilancio Consuntivo PNUD	2026 Preventivo iniziale PNUD	2026 Preventivo aggiornato PNUD	Variazioni 2026 Preventivo aggiorn – iniziale PNUD
Personale	4.653.987,37	4.853.579,00	4.875.748,56	22.169,56
Funzionamento	2.029.386,42	2.457.139,00	2.548.465,32	-91.326,32
Imposte e tasse e versamenti allo Stato	496.457,11	504.189,00	515.348,22	11.159,22
Quote associative	548.170,26	556.608,62	555.454,62	- 1.154,00
Interventi economici	6.984.249,96	11.239.949,71	12.933.287,61	1.693.337,90

Ammortamenti	525.219,98	644.222,00	625.122,00	- 19.100,00
Accantonamenti	2.920.771,84	2.579.346,00	2.789.551,22	210.205,22
Oneri della gestione corrente	18.158.242,94	22.835.033,33	24.842.977,55	2.007.944,22

Gestione finanziaria

Il saldo della gestione finanziaria è positivo ed è pari a € 29.257,00 (€ 5.512,00) e registra una variazione in aumento di € 23.745,00, risultante dalla rilevazione dei dividendi distribuiti dalla partecipata Sistema Sosta e Mobilità Spa.

Gestione straordinaria

Per quanto riguarda la gestione straordinaria, registra un saldo complessivo positivo per € 192.706,18 e nel seguito si forniscono alcune specifiche relative agli importi più consistenti.

Le sopravvenienze passive, non inserite in fase di preventivo, così come le sopravvenienze attive, in quanto non quantificabili, vengono appostate nel presente aggiornamento per l'importo di € 1.287,65, corrispondente a quanto complessivamente già registrato in contabilità.

Le sopravvenienze attive appostate con il presente aggiornamento sono pari a € 193.993,83.

Le sopravvenienze relative alla ex C.C.I.A.A. di Udine ammontano ad € 96.517,05 di cui, principalmente, € 78.250,00 relativi a minori liquidazioni o revoche sul bando camerale diritto annuale 20% voucher PID 2024, ed € 14.067,86 per revoche o minori liquidazioni di concessioni intervenute per iniziative delle associazioni di categoria del territorio.

Le sopravvenienze attive relative alla ex C.C.I.A.A. di Pordenone ammontano ad € 42.003,99. L'importo più consistente, € 27.500,00, è relativo a minori interventi promozionali nel territorio, mentre € 6.817,91 si riferiscono a revoche o minori liquidazioni di concessioni intervenute per iniziative delle associazioni di categoria del territorio ed € 5.000,00 si riferiscono a minori liquidazioni o revoche sul bando camerale diritto annuale 20% voucher PID 2024.

Le sopravvenienze relative alla C.C.I.A.A. di Pordenone-Udine ammontano ad € 55.472,79, di cui si segnalano l'importo di € 19.173,58, relativo a maggiori ricavi dei progetti del Fondo Perequativo per gli anni 2023 e 2024, e l'importo di € 33.441,29, riferito a note di credito emesse dalle società in house del sistema camerale per conguagli 2025.

Rettifiche di valore

Questa voce non viene, al momento, valorizzata.

I dati economici finora rappresentati vengono riproposti seguendo una riclassificazione per aree gestionali finalizzata ad evidenziare i margini di struttura che si generano dall'attività tipica della Camera di commercio I. A. A. e le risorse disponibili per gli interventi economici.

	2025 Bilancio Consuntivo PNUD	2026 Preventivo iniziale PNUD	2026 Preventivo aggiornato PNUD
diritto annuale ordinario	7.981.018,65	7.896.480,00	7.883.900,00
diritto annuale maggiorazione 20% (al netto accantonamento rischi su crediti)	1.089.335,65	0,00	1.536.489,43
diritti di segreteria	3.782.154,25	3.567.050,00	3.566.050,00
altri ricavi tipici (att. delegate, contributi trasferimenti e altre entrate)	2.788.947,65	1.528.987,00	1.763.721,42
altri ricavi tipici strettamente collegati a interventi promozionali	1.298.216,08	5.694.796,82	5.866.945,23
proventi commerciali	276.203,74	275.100,00	297.610,00
variazione di rimanenze	- 98.263,13	- 900,00	- 5.332,78
A1) RICAVI TIPICI LORDI (PROVENTI LORDI)	17.117.612,89	18.961.513,82	20.909.383,30
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2022	- 367.806,45	- 160.000,00	- 160.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2023	- 4.423,18	- 485.576,82	- 485.576,82
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2024	- 610.000,00	- 390.000,00	- 390.000,00
interventi finanziati da L.R. 30/07 anno 2025	0,00	- 4.500.000,00	- 4.500.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.	- 1.036.200,73	0,00	- 1.279.497,86
A2) RICAVI CORRELATI AD INTERVENTI PROMOZIONALI	- 2.018.430,36	- 5.535.576,82	- 6.815.074,68
A) RICAVI NETTI (PROVENTI CORRENTI NETTI NON CORRELATI AD INTERVENTI PROMOZIONALI)	15.099.182,53	13.425.937,00	14.094.308,62
costi del personale	- 4.653.987,37	- 4.853.579,00	- 4.875.748,56
costi informatici	- 196.364,76	- 285.076,00	- 279.462,81
altri costi per servizi ed utenze	- 1.349.915,87	- 1.591.993,00	- 1.688.479,31
godimento beni di terzi	- 28.648,59	- 34.200,00	- 34.200,00
versamenti allo Stato	0,00	0,00	0,00
imposte e tasse	- 496.457,11	- 504.189,00	- 515.348,22
altri costi	- 83.104,42	- 147.550,00	- 148.003,20
quote associative	- 548.170,26	- 556.608,62	- 555.454,62
organi istituzionali	- 371.352,78	- 398.320,00	- 398.320,00
B1) ONERI TIPICI CCIAA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	- 7.728.001,16	- 8.371.515,62	- 8.495.016,72
PN TEF funzionamento amministrazione	- 221.028,58	- 211.833,00	- 199.354,58
PN TEF funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione	- 550.695,97	- 629.552,00	- 540.607,96
UD TEF funzionamento servizi tecnico – informatici, amministrazione, add. stampa, autista e segreteria	- 409.870,50	- 875.006,00	- 712.976,76
UD TEF funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione	- 671.389,08	- 792.628,00	- 600.316,22
B2) ONERI TIPICI ARTICOLAZIONI CCIAA (ONERI CORRENTI DIVERSI DA "D" E "F")	- 1.852.984,12	- 2.509.019,00	- 2.053.255,52

B) TOTALE ONERI TIPICI CCIAA E SUE ARTICOLAZIONI (B1+B2)	- 9.580.985,28	- 10.880.534,62	- 10.548.272,24
C) MARGINE NETTO PRIMO DI STRUTTURA (A+B)	5.518.197,25	2.545.402,38	3.546.036,38
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 21.799,90	- 22.000,00	- 17.000,00
ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 503.420,08	- 622.222,00	- 608.122,00
accantonamenti perdite su crediti (al netto svalutazione diritto annuale maggiorazione 20%)	- 1.675.635,93	- 1.643.780,00	- 1.678.367,83
fondi rischi ed oneri	- 1.017.565,26	- 935.566,00	- 901.051,22
D) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	- 3.218.421,17	- 3.223.568,00	- 3.204.541,05
E) MARGINE SECONDO DI STRUTTURA (C+D)	2.299.776,08	- 678.165,62	341.495,33
interventi ordinari	- 2.207.230,88	- 2.345.353,89	- 3.149.957,41
TEF PN funzionamento amministrazione	- 221.028,58	- 211.833,00	- 199.354,58
TEF PN funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione	- 550.695,97	- 629.552,00	- 540.607,96
TEF UD funzionamento servizi tecnico – informatici, amministrazione, add. stampa, autista e segreteria	- 409.870,50	- 875.006,00	- 712.976,76
TEF UD funzionamento servizi benzine, agevolazioni, promozione e formazione	- 671.389,08	- 792.628,00	- 600.316,22
TEF interventi sede di Pordenone	-641.604,59	- 740.000,00	- 740.000,00
TEF interventi sede di Udine	-264.000,00	- 110.000,00	- 175.000,00
interventi finanziati L.R. 30/07 anno 2022	- 367.806,45	- 160.000,00	- 160.000,00
interventi finanziati L.R. 30/07 anno 2023	- 4.423,18	- 485.576,82	- 485.576,82
Interventi finanziati L.R. 30/07 anno 2024	- 610.000,00	- 390.000,00	-390.000,00
Interventi finanziati L.R. 30/07 anno 202	0,00	- 4.500.000,00	- 4.500.000,00
interventi finanziati da maggiorazione 20% d.a.	- 1.036.200,73	0,00	- 1.279.497,86
F1) INTERVENTI PROMOZIONALI LORDI	- 6.984.249,96	- 11.239.949,71	- 12.933.287,61
Ricavi tipici correlati ad interventi promozionali (A2)	2.018.430,36	5.535.576,82	6.815.074,68
Oneri tipici articolazioni Camera (B2)	1.852.984,12	2.509.019,00	2.053.255,52
F2) INTERVENTI PROMOZIONALI CORRELATI A COSTI DELLE ARTICOLAZIONI O FINANZIAMENTI DI TERZI	3.871.414,48	8.044.595,82	8.868.330,20
F) INTERVENTI PROMOZIONALI NETTI (F1 – F2)	- 3.112.835,48	- 3.195.353,89	- 4.064.957,41
G) MARGINE SECONDO AL NETTO INTER. PROMOZ. (E+F)	- 813.059,40	- 3.873.519,51	- 3.723.462,08
H) GESTIONE FINANZIARIA	40.512,37	5.512,00	29.257,00
I) GESTIONE STRAORDINARIA	847.470,67	0,00	192.706,00
L) ALTRI ONERI/PROVENTI	0,00	0,00	0,00

M) RISULTATO ECONOMICO (G+H+I+L)	74.923,64	- 3.868.007,51	- 3.501.498,90
---	------------------	-----------------------	-----------------------

INTERVENTI ECONOMICI

Per quanto riguarda gli interventi economici, le risorse complessive attualmente stanziare ammontano ad € 12.933.287,61 e sono state incrementate di € 1.693.337,90 rispetto al preventivo iniziale di € 11.239.949,71.

Sono stati inoltre aggiornati gli importi riferiti agli altri interventi economici in considerazione delle nuove iniziative approvate e finanziate nel primo semestre dell'anno, tenuto anche conto delle esigenze sorte e delle nuove strategie promozionali. Di seguito si espongono le principali variazioni:

- Interventi economici gestiti dalla C.C.I.A.A.: questa posta di bilancio, dopo l'aggiornamento, ammonta ad € 2.774.833,60, con un incremento di € 1.046.902,71 rispetto al dato iniziale. Le variazioni riguardano principalmente:
 - interventi finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale 2026 rilevato in fase di aggiornamento: + € 316.328,26 suddiviso in: € 193.548,81 per il progetto 20% Voucher PID 2026, € 102.779,45 per il progetto Finanza 2026 ed € 20.000,00 per il progetto Turismo 2026;
 - iniziative della Giunta per il territorio di Pordenone: + € 171.000,00;
 - iniziative della Giunta per il territorio di Udine: + € 490.375,00;
 - contributi camerali per iniziative delle Associazioni Imprenditoriali di Pordenone: + € 139.000,00;
 - contributi camerali per iniziative delle Associazioni imprenditoriali di Udine: + € 200.000,00;
 - Progetti Fondo perequativo 25-26 Transizione energetica e Competenze per le Imprese: + € 36.703,34;
 - Progetto speciale Nuova Manifattura – Big Data: l'importo stanziato in sede di aggiornamento ammonta ad € 400.000,00, e in esso confluiscono parte degli importi previsti distintamente per Udine e Pordenone per le iniziative Big Data e Nuova Manifattura.
- Interventi economici gestiti da TEF S.c.r.l.: questa voce registra un incremento di + € 377.291,61 passando da un valore iniziale di € 3.519.442,00 ad un valore aggiornato di € 3.896.733,61. Questa variazione deriva da:
 - progetti collegati all'incremento del diritto annuale 20% anni 2026-2028 "PID 2026", "Turismo 2026" e "Internazionalizzazione 2026" per i territori di Udine e Pordenone: +€685.047,02
 - servizi di supporto di TEF alla Camera di Commercio: - € 455.763,48;
 - interventi nel territorio di Udine: + € 65.000,00;
 - progetti del Fondi perequativo 25-26 "Competenze per le imprese", "Internazionalizzazione", "Sostegno del Turismo" per i due territori di Udine e Pordenone: + € 67.658,07;
 - progetto del territorio di Udine "Interregionale Idologist 2026/2028": + € 15.350,00
- Interventi gestiti da Promos Italia S.c.r.l.: questa voce registra un incremento di + € 269.143,58, passando da un valore iniziale di € 457.000,00 ad un valore aggiornato di € 726.143,58. Questo aumento deriva da:
 - progetti finanziati con il 20% del diritto annuale anni 2026-28 e del residuo 20% dell'anno 2025: + 299.143,58;

- iniziative per il territorio di Udine: - € 30.000.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dalla Legge regionale n. 30/2007, in fase di aggiornamento si riepiloga la situazione generale:

- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 anno 2023: l'importo complessivo a budget di € 485.576,82 è invariato, ma € 25.576,82 sono stati spostati dagli interventi in favore del territorio di Udine al progetto "Comunicazione" gestito tramite TEF S.c.r.l.;
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 anno 2024: l'importo complessivo a budget di € 390.000,00 non ha subito variazioni ma € 30.000,00 sono stati spostati dagli interventi in favore del territorio di Udine al progetto "Montagna" gestito tramite TEF S.c.r.l.;
- interventi finanziati dalla L.R. 30/2007 anno 2025: l'importo complessivo a budget, pari a € 4.500.000,00, non ha subito variazioni, solo redistribuzioni: € 19.423,18 sono stati spostati dagli interventi in favore del territorio di Udine al progetto "Comunicazione" gestito tramite TEF S.c.r.l.; € 100.000,00 sono stati spostati dagli interventi in favore del territorio di Udine al progetto "Geopolitica 26-27" gestito tramite TEF S.c.r.l. L'importo di € 3.500.000,00 è stato stanziato a favore dell'iniziativa "Udine – interventi attività emporiali", che si riferisce al progetto presentato da Udine Esposizioni S.p.A., per lo sviluppo e ampliamento della struttura fieristica.

Gli interventi previsti per il 2026 dall'Ente si rivolgono ai territori di riferimento di Pordenone e Udine come di seguito sinteticamente riportato:

	2026 Preventivo Aggiornato PNUD	
Totale Interventi Udine	9.471.825,39	73,00%
Totale Interventi Pordenone	3.461.462,22	27,00%
Totale generale interventi	12.933.287,61	100,00%

Questa ripartizione delle risorse è influenzata dal rilevante stanziamento di € 3.500.000,00 a favore dell'iniziativa "Udine – interventi attività emporiali", sopra descritta.

Per quanto riguarda gli interventi collegati all'incremento del 20% del diritto annuale, si espone di seguito la tabella con gli importi aggiornati a luglio 2026 dei singoli progetti:

Progetti collegati all'incremento del 20% del diritto annuale	Valore annuale (2026) aggiornato luglio PNUD
1. La doppia transizione: digitale ed ecologica (PID)	359.728,07
2. Strumenti per l'accesso alla finanza	102.779,45
3. Turismo	474.846,85
4. Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali	342.143,49
TOTALE	1.279.497,86

Il suddetto valore dei progetti, pari a € 1.279.497,86, corrisponde ai costi esterni - acquisto di beni e prestazione di servizi anche da parte delle società in house TEF S.c.r.l e Promos S.c.r.l. ed è correlato

all'importo del provento netto del diritto annuale 2026 collegato all'aumento del 20%, incrementato del valore del sconto passivo 20% come risultante nel bilancio consuntivo 2025.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti, originariamente previsto per complessivi € 2.123.880,15 per sole immobilizzazioni materiali, viene incrementato di € 188.375,60 e rideterminato in € 2.312.255,75 e l'importo della variazione è tutto riconducibile alle immobilizzazioni materiali.

Di seguito si espongono le voci in dettaglio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili ed impianti

La voce immobili passa da € 856.880,15 a € 841.880,15 e registra un decremento di € 15.000,00.

Sono previsti maggiori oneri per:

- € 30.000,00 per la progettazione relativa a un intervento di riqualificazione di un cortile interno della sede di Pordenone;

Sono altresì previsti minori oneri per:

- € 25.000,00 per il rifacimento dei servizi igienici presso il Palazzo Montereale Mantica. L'intervento è stato posticipato al 2026.
- € 20.000,00 per il rifacimento dei servizi igienici presso il magazzino di Pradamano. L'intervento è stato posticipato al 2026.

La voce impianti registra un incremento di € 182.375,60 e passa da € 1.004.000,00 a € 1.186.375,60.

Sono previsti maggiori oneri per:

- € 200.000,00 per l'impianto fotovoltaico da realizzare presso la sede di Udine, il cui completamento si prevede che avverrà dopo il 31/12/2026;
- € 100.000,00 per l'impianto di riscaldamento della sede udinese, civico n. 12, determinati in sede di progettazione esecutiva;
- € 40.000,00 per interventi relativi all'impianto di illuminazione della Sala Valduga, che è soggetta a un processo di restyling;
- € 30.000,00 per interventi alla rete idrica della sede di Pordenone dovuti a sopraggiunta necessità di contenere le emissioni acustiche del gruppo frigo installato nel 2025;
- € 8.300,00 per interventi relativi all'impianto di riscaldamento e rinfrescamento dello stabile di Udine situato in viale Palmanova;
- € 4.741,26 per impianti speciali di comunicazione sede di Pordenone, nello specifico un videocitofono installato presso Palazzo Montereale Mantica e una apparecchiatura audio video posizione nella sede camerale.

Sono previsti minori oneri per:

- € 180.000,00 a seguito di ricollocazione contabile del valore previsto per gli interventi da eseguire al fine di realizzare l'impianto fotovoltaico presso la sede udinese, la posta è stata infatti mantenuta, e incrementata, ma qualificandola come immobilizzazione in corso e acconti al 31/12/2026;
- € 10.624,40 per economie di spese intervenute a seguito dell'aggiudicazione dei lavori di sostituzione delle porte scorrevoli di Palazzo Montereale Mantica;
- € 7.206,77 per economie di spese emerse dopo la sostituzione del ventilconvettore servente la sala server della sede di Udine;
- € 1.741,26 per economie di spese su spese stimate, aggiornate, relative a immobilizzazioni tecniche di varia tipologia situate presso la sede di Udine;

- 1.093,23 per minori costi relativi all'impianto di condizionamento e riscaldamento della sede di Pordenone;

Arredi, mobili e opere d'arte

La voce arredi, mobili e opere d'arte registra un incremento di € 21.000,00 e passa da € 170.000,00 a € 191.000,00. Sono previsti maggiori oneri per:

- € 15.000,00 per l'acquisto di nuovi arredi per la sede di Udine;
- € 4.000,00 per l'acquisto di nuovi arredi per la sede di Pordenone;
- € 2.000,00 per l'acquisto di opere d'arte della sede di Udine.

Investimenti in attrezzature informatiche e non informatiche

La voce attrezzature informatiche espone un valore di € 83.000,00 e non subisce variazioni.

La voce attrezzature non informatiche espone un valore di € 10.000,00 e non subisce variazioni.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nell'anno 2026 non si prevedono acquisizioni dirette di quote societarie.

Udine, 15 luglio 2026

IL PRESIDENTE

dott. Giovanni Da Pozzo

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Maria Lucia Pilutti